

I risultati saranno utili per meglio definire le strategie comunicative nelle situazioni di emergenza

“Umorismo virale”, innovativo progetto di ricerca intrapreso dallo Iuss di Pavia

“Una risata salverà il mondo”, sostiene un detto popolare. L’umorismo, in effetti, può essere di grande aiuto nelle situazioni di stress. Varie ricerche hanno dimostrato che le persone capaci di trovare qualcosa di buffo in una situazione difficile riescono a vedere i problemi sotto prospettive diverse e sono facilitate nella ricerca di soluzioni.

Dopo l’11 settembre 2001, esempi di umorismo della catastrofe hanno cominciato molto presto a diffondersi attraverso email, gruppi e siti web.

Qualcosa di simile sta accadendo in questi giorni di emergenza legata alla diffusione del Covid-19: i social media sono popolati di

barzellette, meme, video umoristici sul tema. Si va dalle elaborazioni comiche degli effetti della quarantena (l’aumento di peso) alle personificazioni del virus, alle declinazioni in chiave coronavirus di stereotipi di genere (come il litigio tra moglie e marito). Siamo però sicuri che tutti ridano allo stesso modo di fronte a queste battute? Dipende dal tipo di battuta? O dipende dall’individuo? Uomini e donne rispondono alla stessa maniera? E che effetto ci faranno queste battute quando l’emergenza sarà superata?

Questo è il tema del progetto “Umorismo virale” avviato da un gruppo di ricerca che afferisce alla Scuola

Universitaria Superiore Iuss di Pavia e che include il dott. Luca Bischetti, il dott. Paolo Canal, e la prof.ssa Valentina Bambini. Il progetto mira a individuare i meccanismi linguistici, personologici e sociali della percezione dell’umorismo sul coronavirus coinvolgendo un gran numero di partecipanti dalle diverse regioni italiane.

Da anni allo Iuss vengono condotte ricerche sulla comprensione dell’umorismo, all’intersezione tra linguistica, psicologia e neuroscienze cognitive. Il nuovo progetto consentirà di capire più a fondo il funzionamento dell’umorismo come meccanismo per affrontare le situazioni di cri-

si. I ricercatori invitano la popolazione a partecipare allo studio, collegandosi al link

<https://scuolaiuss2019.limequery.com/635545> o cercando l’hashtag #umorismovirale. Lo studio è molto semplice: si tratta di un questionario online e interamente anonimo, dove verrà richiesto di rispondere ad alcune domande e di giudicare alcune battute e vignette. Ci saranno due premi: 50 buoni Amazon da 10 euro e, forse, qualche sorriso per alleviare il momento di tensione che stiamo vivendo.



Peso: 19%